



**TITOLO DEL PROGETTO: *SERVIZIO E DONO NELLE MARCHE***

**SETTORE e Area di Intervento:**

Settore:	<b>Assistenza</b>
Area Principale:	<b>Salute</b>
Relativa codifica:	<b>A 15</b>

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero<sup>1</sup>, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (**plasma**<sup>2</sup>, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Il sangue prelevato con tutte le sue componenti ("**sangue intero**") viene lavorato successivamente, mentre per prelevare una sola componente si può effettuare una **donazione in "aferesi"**, che richiede più tempo ma è meno invadente per il donatore.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*" e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che "*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*". La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

<sup>1</sup> Il sangue donato<sup>1</sup> viene dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

<sup>2</sup> Il plasma, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi, è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salva-vita".

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

Come descritto nell'analisi del contesto realizzata al punto precedente della scheda, la **criticità generale** emersa nelle Marche è data dalla necessità di garantire annualmente il quantitativo necessario alla regione a fronte degli alti consumi.

L'**obiettivo generale** che ci si prefigge con il presente progetto è, dunque, **quello di contribuire a garantire l'autosufficienza regionale**.

### *Criticità 1. Richiesta di aumentare il numero dei donatori*

#### **Obiettivo 1. Incrementare le attività informative**

Per accrescere i donatori consapevoli si intende ampliare l'informazione relativa alla prevenzione e alla tutela della salute e incrementare le iniziative di sensibilizzazione sul territorio regionale. Dalle sedi di progetto con funzioni di coordinamento regionale e provinciale si intende dare un supporto all'organizzazione degli eventi nelle sedi locali anche mettendone in rete le iniziative e le risorse. La risorsa dei volontari che potranno prendere parte attiva negli eventi stessi nei territori di competenza potrà essere di aiuto per incrementare l'attività informativa per essere da veicolo del messaggio del progetto. A questo proposito si è stipulato un **accordo di partenariato** con **ADMO**, un'altra associazione del dono, per organizzare 2 conferenze informative nelle due province di Ancona e Macerata, i cui contenuti possano essere veicolati anche via web. Particolare attenzione si intende dare all'informazione preventiva sulla salute e sugli stili di vita (nutrizione, controllo, abitudini) per promuovere la salute. Si intende poi potenziare l'attenzione informativa nel periodo estivo, particolarmente critico per il sistema trasfusionale, con una campagna promozionale ideata e realizzata mediante apposito **accordo di partenariato** con la ditta di grafica **Ad Plan** con l'apporto dei volontari in Servizio Civile. Sulla base dell'esperienza dell'evento organizzato dai Giovani nella costa, si intende organizzare ulteriori eventi di richiamo per la popolazione e per i turisti nel periodo estivo. Particolare attenzione inoltre si intende rivolgere agli stranieri sul territorio. Da una parte mediante iniziative informative di prevenzione della salute e di coinvolgimento ai temi della partecipazione alla salute collettiva mediante la donazione del sangue, dall'altra con iniziative informali con una finalità prevalentemente di integrazione.

Mediante il supporto dei volontari in Servizio Civile si intende:

- *Coordinare la realizzazione di 200 eventi di animazione sul territorio;*
- *Prendere parte attiva alla realizzazione di almeno 50 eventi sul territorio delle sedi di progetto*
- *Svolgere azione informativa e promozionale in 10 eventi sportivi.*
- *Svolgere una campagna informativa e promozionale al dono nella stagione estiva mediante il supporto dell'agenzia pubblicitaria **AdPlan** come da **accordo** ;*
- *Realizzare due incontri informativi sulla donazione insieme all'Associazione **Admo partner del progetto**, potenziando così le possibilità comunicative e di incisività;*
- *Realizzare 3 eventi di sensibilizzazione nelle coste turistiche;*
- *Realizzare 3 iniziative con le comunità straniere con cui si sono già avviati contatti;*
- *Contattare almeno 5 comunità di stranieri;*

### *Criticità 2. Bassa percentuale di giovani tra i donatori*

#### **Obiettivo 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani**

Con la risorsa di **24 giovani** volontari si intende investire sulla componente giovanile per informare e coinvolgere altri giovani. La presenza dei volontari sarà di traino a altri giovani, con la caratterizzazione della componente giovane nelle iniziative di animazione sul territorio e con la

qualificazione di quelle esistenti a un pubblico più prettamente giovanile. Per prima cosa si intende investire sulla comunicazione giovanile, in particolare mediante l'utilizzo dei social network (facebook, twitter) dando organicità all'utilizzo e stimolando i giovani a inserire post relativi alla loro esperienza diretta, sia come volontari sia come donatori. I giovani in Servizio Civile saranno in stretto contatto con i Gruppi Giovani volontari di Avis. Con una prospettiva educativa a lungo termine, si intende poi potenziare l'educazione delle nuove generazioni alla tematica del dono. Nel mondo della scuola si intende inserire dei giovani nel Gruppo Scuola che coordina le attività delle sedi comunali. Agli incontri diretti nelle scuole, che si intende potenziare con la presenza diretta dei volontari e con un'azione di coordinamento dei contatti, si intende affiancare i volontari associativi nella realizzazione di un progetto educativo svolto in collaborazione con altre istituzioni e con una forte risonanza anche nei media locali. Si intende utilizzare la risorsa dei volontari in Servizio Civile anche per il coinvolgimento di studenti universitari, con iniziative che possano sensibilizzare al dono del sangue, unitamente a informarli a un corretto stile di vita da un punto di vista sanitario e civile. A questo proposito si intende avviare rapporti anche con l'Università di Urbino, oltre che quelle di Ancona e Macerata.

- Con l'azione di traino di **24 volontari** nel corso dell'anno di servizio, si prevede di coinvolgere ulteriori 500 giovani: da 10.000 a 10.500 giovani.
- Svolgere un servizio di aggiornamento permanente dei siti e social network inserendo comunicazioni adatte ai giovani nelle sedi di progetto e di monitoraggio nelle altre Avis della regione. Incrementare i contatti dei social network raggiungendo 20.000 persone.
- Con la costituzione di un "gruppo scuola" che comprenda i volontari più idonei alla comunicazione, coordinare 1 campagna a concorso in classe con una risposta stimata di **50** istituti e coordinare la realizzazione di circa 90 interventi diretti con gli studenti.
- Prendere parte direttamente agli incontri con gli studenti nei territorio afferenti alle sedi di progetto e a quelle confinanti, incrementando gli interventi nelle scuole superiori.
- Ampliare la sensibilizzazione agli studenti mediante il nuovo partenariato con l'Università Politecnica delle Marche, e interventi nell'Università degli Studi di Camerino e di Urbino.

### **Criticità 3. Necessità di armonizzazione tra domanda dei Servizi Trasfusionali e offerta dei donatori**

#### **Obiettivo3. Ottimizzare il sistema di raccolta**

Si intende organizzare in modo sempre più adeguato il sistema di raccolta con la migliore rispondenza tra le richieste del sistema trasfusionale e le esigenze dei donatori. A tal fine si intende, dalle sedi di coordinamento in stretta connessione con quelle locali, realizzare un *data base* sulle caratteristiche e esigenze dei donatori, sulle attività promozionali e di raccolta delle diverse sedi, in modo da conoscere risorse e necessità. Occorre poi procedere nel processo già avviato di programmazione della raccolta in risposta alle richieste dei Servizi Trasfusionali, e procedere verso una centralizzazione del sistema di convocazione dei donatori. Dal modello di gestione autonoma dei donatori da parte di una sede comunale, si intende affidare a aree sempre più ampie reti di sedi comunali che gestiscano la chiamata dei donatori condividendo la risorsa del loro patrimonio di donatori per rispondere in modo più coordinato alle richieste. Il raggruppamento tra aree di comuni è una fase che porta gradualmente a una centralizzazione delle chiamate a livello provinciale, come da obiettivo del Sistema Trasfusionale. Un lavoro di informazione e accoglienza dei donatori sarà valorizzato dalla presenza dei giovani, che costituiscono una risorsa per la disponibilità di tempo che offrono, ma anche per le caratteristiche di comunicazione che rappresentano per chi si reca a donare. A seguito della campagna promozionale della raccolta specifica di plasma, che ha portato nella regione un innalzamento delle donazioni in plasmateresi, si intende inoltre proseguire nell'indirizzare i donatori a questo particolare tipo di donazioni.

Con il supporto dei volontari si intende:

- Realizzare un *data base* sui dati dei donatori
- Organizzare la programmazione della raccolta sulle risorse e esigenze rappresentate dai donatori
- Coordinare un sistema di chiamata dei donatori per reti sempre più allargate
- Fornire informazioni ai donatori e un servizio di accoglienza presso le Unità di Raccolta, associative o pubbliche
- Proseguire la campagna di informazione sulla donazione del plasma con nuove modalità continuative
- Svolgere informazione capillare sul nuovo modello di raccolta (programmazione, donazione su convocazione, ecc) presso i donatori.
- Realizzare occasioni formative sul tema della gestione dei donatori, dell'utilizzo del sistema informatico AssoAvis, sul sistema di chiamata
- Contribuire a garantire la raccolta regionale di 74.000 unità di sangue<sup>3</sup>.
- Contribuire a garantire la raccolta di plasma da 29.820<sup>4</sup> a 31.000<sup>5</sup>.

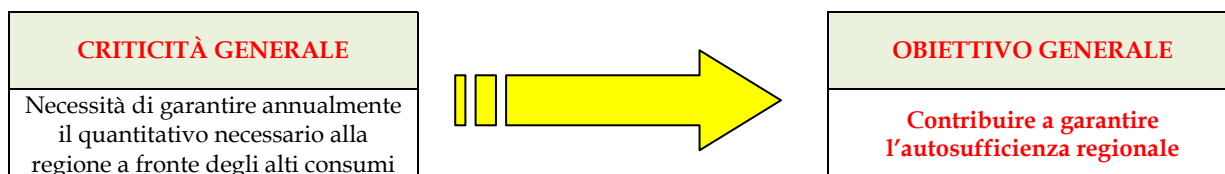
---

<sup>3</sup> Dati programmazione più aggiornata, quella del 2014

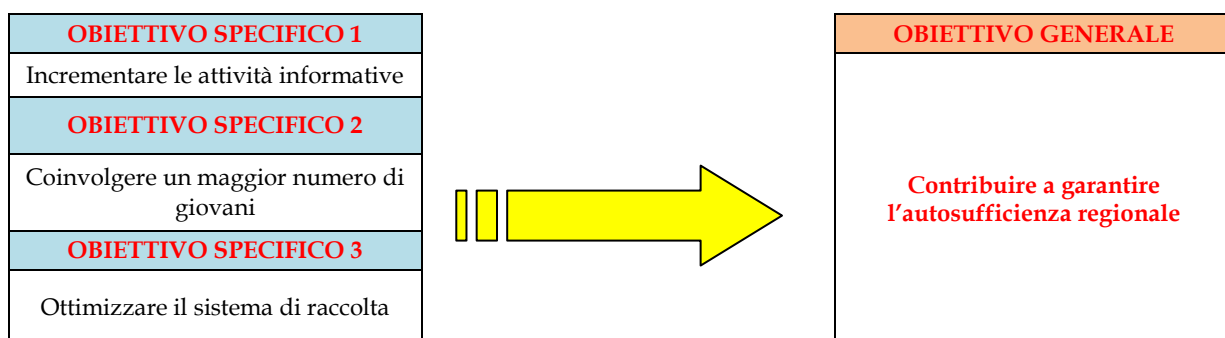
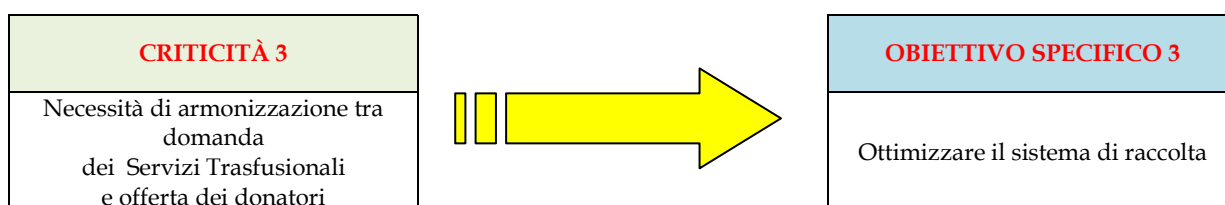
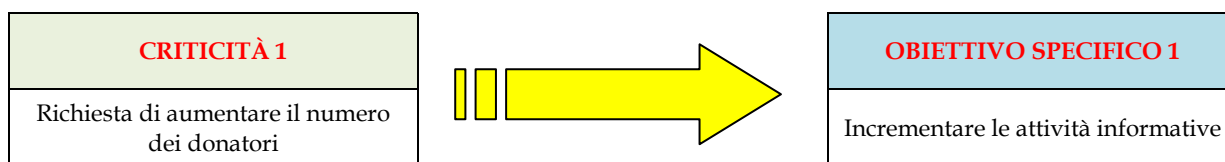
<sup>4</sup> Dati 2013

<sup>5</sup> Programmazione 2013, confermata con la programmazione 2014

Volendo visualizzare il rapporto tra le criticità evidenziate e gli obiettivi del progetto si ha:



L'obiettivo generale è raggiunto attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto.



### Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

Nella tabella si riassumano gli indicatori relativi agli obiettivi specifici e ai risultati previsti. Gli obiettivi sono determinati dalle criticità analizzate nell'analisi di contesto, e gli indicatori qui considerati sono riconducibili agli indicatori che descrivono le criticità (vedi tabella 13), dove sono indicate le fonti dei dati. I valori numerici qui presi in considerazione descrivono la situazione di partenza e i valori finali di risultato che il presente progetto tende a realizzare.

Tabella 16 Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

CRITICITÀ	OBIETTIVI	INDICATORI	VALORI NUMERICI <sup>6</sup>	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO <sup>7</sup>	
1	Richiesta di aumentare il numero dei donatori	<b>Incrementare le attività informative</b>	Coordinamento di N° eventi di animazione sul territorio	200	200
			Partecipazione a N° eventi di animazione sul territorio da parte dei volontari	/	50
			Eventi sportivi	5	10
			Conferenze informative interassociative	/	2
			Campagna promozionale estiva	/	1
			Eventi di sensibilizzazione per i turisti	1	5
			N° contatti con comunità di stranieri	3	5
			N° iniziative di sensibilizzazione o integrazione con comunità di stranieri	/	3
			N° donatori di origine straniera	700	1.000
2	Bassa percentuale di giovani tra i donatori	<b>Coinvolgere un maggior numero di giovani</b>	N° di giovani donatori	10.000	10.500
			N° contatti con social network	17.000	20.000
			N° scuole raggiunte dal progetto educativo per la scuola	40	50
			N° incontri totali nelle scuole	78	90
			N° incontri nelle scuole primarie	28	30
			N° incontri nelle scuole secondarie inferiori	30	30
			N° incontri nelle scuole secondarie superiori	20	30
			N° Università contattate	2	3
			N° iniziative nelle Università	3	6
3	Necessità di armonizzazione tra domanda dei servizi trasfusionali e offerta dei donatori	<b>Ottimizzare il sistema di raccolta</b>	N° di unità di sangue da garantire	78.020	74.000 <sup>8</sup>
			N° di unità di plasma da garantire	31.000	31.000 <sup>9</sup>
			Archivio con data base aggiornabile dei dati sui donatori	/	1
			Ciclo formativo sul nuovo modello di raccolta	/	1

<sup>6</sup>Fonte dei dati: dati associativi AVIS Regionale Marche. Alle tabelle relative presenti alla voce 6 del progetto sono indicate le fonti nel dettaglio. Per i dati sulle donazioni, per conformità con i dati pubblici, si fa riferimento ai valori del 2013; per i dati relativi alle attività di sensibilizzazione di Avis che non richiedono compatibilità si fa riferimento ai dati più aggiornati del 2014.

<sup>7</sup> Fonti di verifica sui risultati: Avis Regionale Marche.

<sup>8</sup> Per questo dato si fa riferimento alla programmazione del 2014, l'ultima pubblicata

<sup>9</sup> Per questo dato si fa riferimento alla programmazione del 2014, l'ultima pubblicata



## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

### A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	Formazione generale dei volontari	<p>La <b>formazione generale</b> è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la <b>cultura del Servizio Civile</b> e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale". Viene <b>svolta in proprio</b>, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati <b>a livello regionale</b> o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di <b>lezioni frontali</b> (per almeno il 30% delle ore) e di <b>dinamiche non formali</b>, (più del 40% delle ore) per un <b>totale di 42 ore</b>. AVIS Nazionale predispone il <b>materiale didattico necessario</b>. Prevede <b>giornate di recupero</b> appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un <b>monitoraggio in itinere</b> mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi (<i>vedi sotto attività di monitoraggio B1</i>).</p>	<p><i>Le attività di formazione generale sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p><b>Dal 1° al 6° mese</b></p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>La <b>formazione specifica</b> verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale". Tra i contenuti è previsto un <b>modulo concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b>.</p> <p>La formazione è <b>effettuata in proprio</b>, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità, e in altri moduli effettuati presso le sedi locali di progetto. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega <b>metodo frontale e metodo interattivo</b>, per un <b>totale di 72 ore</b>.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i <b>90 giorni</b> dall'avvio del servizio, il 30% rimanente <b>entro e non oltre 270 giorni</b> dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Dal 1° al 9° mese</b></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
RFG	<p><b>Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale</b></p> <p>AVIS Nazionale predispone, nei termini e modalità previste, quanto è richiesto perché l'Ufficio Nazionale possa effettuare il <b>monitoraggio sulla Formazione Generale</b> erogata. Predispone il <b>Registro di Formazione generale</b>, compilato secondo il modello che verrà comunicato, e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Predispone questionari in itinere e di valutazione finale da sottoporre ai volontari per il <b>monitoraggio interno</b> del percorso formativo, li raccoglie, ne elabora i dati e descrive report riassuntivi sull'andamento e la valutazione del percorso formativo a livello regionale e nazionale. Conserva presso la sede di AVIS Nazionale i questionari e i report relativi al monitoraggio interno della Formazione Generale, a disposizione per eventuali verifiche dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di <b>eventuali verifiche sul campo</b> da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. <b>Certifica</b> mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, <b>l'avvenuta erogazione</b> delle ore di Formazione</p> <p><i>Le attività di registrazione e certificazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Predisposizione dei registri e dei questionari per il monitoraggio: <b>1° mese</b></p> <p>Monitoraggio in itinere: <b>dal 1° al 6°.</b></p> <p>Certificazione: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. <b>6° mese</b></p>
RFS	<p><b>Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica</b></p> <p>AVIS Nazionale predispone un <b>registro generale della formazione specifica</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- luogo di svolgimento dei corsi di formazione specifica, date ed orari delle lezioni;</li> <li>- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalle firme dei formatori presenti in aula,</li> <li>- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.</li> </ul> <p>Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p> <p>AVIS Nazionale sarà disponibile a partecipare a riunioni o appositi <i>focus group</i> per la <b>condivisione del modulo formativo</b> concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari, e a fornire indicazioni relativamente alle modalità di erogazione, dei contenuti inseriti e di eventuali criticità emerse dalla realizzazione dei moduli durante l'anno 2015.</p> <p><i>Le attività di registrazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Predisposizione, gestione e raccolta dei registri di Formazione specifica: <b>1°-9° mese</b></p>



ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Avis Nazionale compie un'attività di <b>monitoraggio dell'andamento del servizio</b> secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come <b>verifica e valutazione del progetto</b> , sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una <b>piattaforma informatica</b> per la compilazione on line dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. <b>Report riassuntivi</b> sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone <b>una giornata di monitoraggio per ogni regione</b> interessata al progetto, che vede un incontro <b>con tutti i volontari</b> e uno separato <b>con gli Operatori Locali di Progetto</b> . In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intraregionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione <b>al 1°, 4°, 8° 12° mese.</b></p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca <b>tra il 4° e il 6° mese.</b></p>
VC	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una <b>valutazione delle competenze da parte di AVIS Nazionale</b> rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'attestato di partecipazione, anche una <b>certificazione delle competenze acquisite</b> . Le competenze sono <b>verificate e certificate anche dall'Ente di Formazione Urbs Tourism</b> , Ente di formazione accreditato e riconosciuto dalla Regione, che nel corso del dodicesimo mese svolge, in accordo con AVIS, una verifica delle competenze e rilascia una conseguente certificazione, come indicato alla voce 28 della scheda. Verrà effettuata <b>una giornata di verifica</b> organizzata nel dodicesimo mese di servizio su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio e di formatori/valutatori dell'ente Urbs Tourism.	<p><i>Le attività di valutazione e certificazione delle competenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><b>Al 12° mese</b></p>

### C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale

**di Progetto** con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale. Il volontario di Servizio Civile Nazionale si troverà inserito in un'associazione di volontariato che porta valori di solidarietà, gratuità, servizio al prossimo, che agisce in coordinamento e in stretta collaborazione con le istituzioni di riferimento, i centri trasfusionali, le altre associazioni di volontariato, oltre che con i destinatari del proprio servizio rappresentati dai donatori già attivi e da potenziali donatori da sensibilizzare (*Cfr. l'analisi del contesto al punto 6 della scheda*). Le attività vengono **svolte nella sede di progetto** ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** per espletare le azioni rivolte alla popolazione (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (*particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue*) e i giorni festivi (*cfr. punto 15 della scheda progetto*). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

## Obiettivo specifico 1 - Incrementare le attività informative

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>10</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.1	Coordinamento e presenza in eventi sul territorio	<p>Si intende coordinare gli eventi di richiamo sul territorio: da parte della sede regionale, dando supporto logistico e organizzativo e curando il coordinamento delle iniziative, che saranno svolte a livello locale dalle sedi decentrate. Nella valorizzazione delle risorse della tradizione e vitalità regionale, AVIS <b>parteciperà a iniziative locali</b> come feste, sagre, tombolate in piazza, eventi di aggregazione territoriale, di ambito locale o di richiamo più ampio (es. manifestazione Caterpillar a Senigallia). Parteciperà <b>all'organizzazione delle iniziative</b>, e poi prenderà parte mediante <b>stand informativi</b> e l'adesione diretta agli eventi. Gli eventi saranno organizzati autonomamente dalle sedi comunali in occasione di ricorrenze periodiche, in particolare nei periodi di primavera-estate in cui l'attività donazionale è inferiore. Si intende dare supporto e coordinamento alle iniziative delle sedi locali da parte delle sedi di progetto con funzione di coordinamento. Le sedi comunali sono quelle che realizzano direttamente gli eventi organizzandoli, partecipando se iniziative di altri soggetti, e prendendo parte direttamente. Con la presenza dei giovani in Servizio Civile si intende <b>valorizzare la componente giovanile</b> del territorio, con la proposta di eventi con connotazione più spiccatamente giovane e con la presenza diretta ad alcune delle iniziative in modo da fungere da traino per altri giovani. Si prevede la loro <b>presenza diretta in circa 50 iniziative</b> su tutto il territorio regionale</p>	<p>Pubblico raggiungibile mediante la realizzazione di 50 eventi di animazione sul territorio</p>	8.000	<p>Dal 4° al 10°, durante la stagione mite  e nel 12° mese, per le festività</p>
1.2	Organizzazione di eventi sportivi	<p>Si realizzeranno eventi sportivi e tornei sul territorio (pallavolo, beach volley, calcio, calcetto, maratona, ciclismo), valorizzando il tema dello <b>sport come ambito privilegiato dai giovani</b> e momento di aggregazione in cui si condividono <b>valori della salute, dell'armonia con gli altri e l'ambiente</b>. Si organizzeranno presenze con <b>stand informativi e distribuzione di gadget a materiale</b> in occasione di eventi in cui partecipino sportivi che fanno da testimonial per Avis.</p>	<p>La popolazione regionale, in particolare il pubblico giovanile richiamata da un totale di 10</p>	3.000	<p>Dal 4° al 9°, durante la stagione più favorevole a attività all'aperto</p>

<sup>10</sup> Stima basata sui valori analizzati nell'analisi di contesto, vedi anche 6.4: Destinatari e beneficiari per le fonti e i criteri di stima.

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>10</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.3	Informazioni sull'idoneità alla donazione	Si intende informare la popolazione in modo specifico sulle condizioni necessarie alla donazione e offrire uno strumento per valutare l'idoneità alla donazione stessa da parte di chi ne fosse interessato. Si valorizzerà l'App presente sul sito regionale mediante la quale un aspirante donatore può compilare il questionario di idoneità e comprendere se risponde alle condizioni necessarie. I volontari troveranno le occasioni per preparare materiale e comunicare informazioni adeguate sulle condizioni di idoneità, sui rischi per il donatore e per il paziente, sui costi del sistema dovuti a scarto di donazioni non adeguate, sulla conduzione di una vita sana anche come tutela della salute della donazione.	Donatori già attivi  Potenziali donatori nella regione	53.000  959.574	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa
1.4	Conferenze informative	In collaborazione con l'Associazione <b>ADMO</b> con cui AVIS ha stabilito apposito <b>accordo di partenariato</b> si organizzeranno <b>2 eventi informativi sulla donazione</b> , con la partecipazione di medici trasfuzionisti. Le 2 conferenze saranno organizzate ad Ancona e Macerata. Il materiale delle conferenze sarà elaborato e diffuso nei siti associativi e su You tube.	Popolazione regionale partecipante ai due incontri  Popolazione regionale raggiungibile mediante la diffusione via web dei contenuti degli eventi	400  5.000	Nel 4° e 10° mese
1.5	Campagna di comunicazione estiva	Verrà svolta una campagna particolare nella stagione estiva, utilizzando professionisti e avvalendosi dei mezzi di comunicazione esterna (manifesti pubblicitari, spot radiofonici, creazione di banner e slogan ecc.). A questo riguardo ci si avvarrà della collaborazione della ditta <b>AdPlan</b> , con cui si è stipulato apposito <b>accordo di partenariato</b> per sostenere l'attività dei volontari.	I turisti stagionali prevalentemente concentrati lungo la costa. Mediante una campagna via radio informativa si stima di sensibilizzare alla tematica un totale di turisti di	30.000	La campagna viene preparata in tarda primavera e poi lanciata a giugno.  Dal 4° al 6° mese
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	La campagna informativa sarà accompagnata da attività di sensibilizzazione: durante la stagione estiva le sedi AVIS si attiveranno per organizzare iniziative rivolte ai turisti: manifestazioni, concerti, eventi informativi soprattutto lungo le località turistiche della costa. Oltre a questi, verranno organizzati almeno 3 eventi (ludici, musicali, culturali) nei tre mesi estivi che siano di particolare richiamo per i turisti e in cui sia veicolato il messaggio.	I turisti affluenti nella regione, contattabili mediante la realizzazione di 3 eventi di richiamo (1 per ogni provincia in cui sono attive le sedi di progetto)	1.000	Nei tre mesi di massimo afflusso turistico:  Dal 6° all'8° mese.

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>10</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
<b>1.7</b>	<b>Incontri di sensibilizzazione e integrazione con gli stranieri</b>	<p><i>Si intende organizzare una campagna di coinvolgimento degli stranieri più strutturata e organica dei contatti attuali. Nelle città saranno stretti i contatti con i rappresentanti delle maggiori comunità e di quelle già individuate (della Romania, Albania, Marocco, Perù e Bangladesh) per organizzare nei loro diversi luoghi di aggregazione. Si tratterà di sviluppare i contatti già avviati e di realizzare di volta in volta iniziative diverse: da incontri informativi sulla prevenzione della salute e sul dono del sangue a incontri informali con valore soprattutto di integrazione per la popolazione straniera. Si intende realizzare almeno <b>1 iniziativa</b> per ogni provincia di progetto.</i></p>	<p><i>Stranieri contattati mediante incontri di sensibilizzazione diretti nelle comunità individuate in 3 iniziative</i></p>	<b>200</b>	<b>Dal 4° al 12°</b>

## Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>11</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	Gestione dei social network	<p>Si intende dare un forte impulso alla comunicazione mediante social network valorizzando la componente giovane. Si intende rivedere le sedi di progetto, e affidarne la gestione ai giovani volontari, perché li utilizzino come strumento di coinvolgimento e di traino per altri nuovi contatti. Si intende affidare ai giovani volontari la redazione di articoli, notizie, informazioni che riguardino la loro esperienza come volontari e l'esperienza di giovani donatori. Dalle sedi di progetto, si intende affidare ai volontari anche il monitoraggio delle 60 pagine di social network nelle altre sedi della regione, in modo da verificarne la vitalità e sollecitare interventi, pubblicazione di iniziative, ecc. Il monitoraggio ha come obiettivo almeno due post al mese per ogni pagina o profilo. I social network associativi saranno inoltre collegati con gli analoghi strumenti di comunicazione dell'<b>Università Telematica Pegaso</b>, che con <b>accordo di partenariato</b> nazionale si impegna, tra l'altro, a dare diffusione all'opera di promozione della donazione del sangue.</p>	<p>Nuovi contatti da attivare e tenere coinvolti mediante i social network</p> <p>25.000</p> <p>115.000</p> <p>Contatti dell'Università partner Pegaso</p>	<p>Dal 1° al 12°, attività continuativa</p>

<sup>11</sup> Stima basata sui valori analizzati nell'analisi di contesto, vedi anche 6.4: Destinatari e beneficiari per le fonti e i criteri di stima.



2.2	Progetti educativi per le scuole con il CSV	<p>Offrendo formazione specifica a un gruppetto di almeno 8 dei volontari di Servizio Civile, si intende potenziare con forze giovani il "gruppo scuola" preparato alla promozione nelle scuole e disponibile a studiare modalità di informazione su larga scala. Si intende proporre diverse modalità di educazione agli studenti. La prima consiste nel proporre e partecipare, <b>insieme a CSV, Istituzioni e altre Associazioni</b>, a progetti educativi per le scuole per diffondere i valori del dono, della gratuità e della condivisione. La modalità è quella di <b>concorsi, gare, giochi a quiz, trasmissioni radio, distribuzione di materiali e gadget</b>, ecc., con modalità di coinvolgimento varie. Le fasi di questi progetti prevedono: 1- formazione dei volontari, 2- proposta agli istituti scolastici della regione, 3- risposta agli istituti interessati con un intervento in classe 4- apertura della fase di realizzazione (es. concorsi a premi che prevede la realizzazione da parte degli studenti di scritti, filmati, fotografie che interpretino il concetto del dono) 5- giudizio dei prodotti e report finale con un evento di premiazione.</p>	Studenti per circa 50 istituti che partecipano al progetto	5.000	Dopo adeguata formazione specifica, Dal 2° al 6° mese, dal 10° al 12°
2.3	Incontri diretti nelle scuole	<p>Una seconda modalità di intervento prevede classici interventi di <b>sensibilizzazione con incontri diretti</b> di presentazione agli studenti, gestiti da volontari e in alcuni casi affiancati da personale medico. Si organizzeranno incontri di <b>educazione alla solidarietà</b> e al dono per le scuole primarie e dedicati all'informazione sanitaria, ai temi della prevenzione della salute e poi di sensibilizzazione alla donazione del sangue per le scuole secondarie. Questi <b>interventi diretti</b> sono più efficaci nelle scuole superiori dove è possibile accompagnarli a un invito a giornate di donazione dedicate ai maggiorenni. I volontari parteciperanno a un numero stimato di <b>40</b> incontri. Nel programma di promozione per gli studenti delle scuole si inserirà anche l'<b>innovativo tema</b> delle possibilità che il dono volontario del sangue può dare alla <b>ricerca medica e biologica</b>, coadiuvati dalla <b>Fondazione Tes</b> con cui Avis ha appositamente siglato un <b>accordo di partenariato nazionale</b>.</p>	Considerando il coordinamento delle attività di 95 classi, si stima di raggiungere studenti	2.000	Dopo adeguata formazione specifica, Dal 2° al 6° e dal 10° al 12° secondo il calendario scolastico

2.4	Sensibilizzazione nelle Università	<p>Presso le Università si diffonderà la promozione del dono del sangue mediante la distribuzione di materiale promozionale e l'organizzazione di iniziative informative. A questo riguardo si è stabilito un <b>accordo di partenariato</b> con <b>l'Università Politecnica delle Marche</b> che si impegna a favorire l'attività di promozione alla donazione del sangue svolta dai giovani in Servizio Civile, facilitando i rapporti dei volontari con le associazioni studentesche al fine di organizzare iniziative e concedendo loro spazi e ambiti ove distribuire materiale informativo. Si organizzeranno periodicamente <b>stand informativi</b> gestiti da volontari, si individuerà un luogo dove poter garantire una presenza almeno mensile, per gestire volantinaggio e <b>distribuzione di materiale informativo</b>, interventi presso le assemblee studentesche gestiti dai volontari, 2 incontri condotti da un medico trasfusionista. Col presente progetto si intende anche attivare nuove iniziative informative nell'Università di Urbino e continuare precedenti esperienze in quella di Camerino.</p>	<p>In virtù dell'accordo di partenariato, si stima di contattare il 10% dei 16.000 studenti dell'Università Politecnica delle Marche con sedi in tutte le province</p> <p>e mediante gli interventi meno strutturati, di contattare il 10% degli 8.000 studenti dell'Università di Camerino</p> <p>e il 10% dei 15.000 studenti dell'Università di Urbino</p>	3.000	<p>Dopo adeguata formazione specifica,</p> <p><b>Dal 2° al 7° e dal 10° al 12°</b> Con interventi periodici, secondo il calendario accademico</p>
-----	------------------------------------	---	---	-------	---

### Obiettivo specifico 3 - **Ottimizzare il sistema di raccolta**

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>12</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.1	<p><b>Creazione di data base dei donatori</b></p> <p>Si intende creare e aggiornare dei data base aggiornati e aggiornabili sui dati dei donatori (dati anagrafici, di residenza, di tipologia di sangue e di donazioni, ecc.) . utilizzando il sistema AssoAvis per facilitare la programmazione delle raccolte e del sistema di chiamata. Si raccoglieranno anche i dati relativi alle attività di promozione svolte dalle diverse sedi al fine di sedi facilitare la comunicazione e la condivisione delle informazioni.</p>	Tutti i donatori della regione	53.000	Al 3° al 12°

<sup>12</sup> Stima basata sui valori analizzati nell'analisi di contesto, vedi anche 6.4: Destinatari e beneficiari per le fonti e i criteri di stima.

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>12</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.2	<b>Programmazione della raccolta</b>	<i>Per programmare le donazioni in stretta risposta alle esigenze regionali, occorre gestire adeguatamente l'archivio dei donatori. Occorre una adeguata programmazione delle donazioni, tenendo conto delle disponibilità dei donatori (periodi di sospensione temporanea dopo l'ultima donazione, eventuali non idoneità, gruppo sanguigno, sesso) confrontati con la tipologia e i quantitativi necessari, segnalati dal Servizio Trasfusionale, considerando anche la variabilità mensile. I quantitativi necessari sono comunicati e coordinati dalla sede regionale, mentre le sedi comunali utilizzano il proprio archivio donatori per selezionare i donatori adatti. Occorre inoltre tenere aggiornati, monitorati e analizzati i dati dei donatori, per riconoscere tipologie e provenienze e per ragionare sulle opportune strategie di coinvolgimento. Saranno organizzate <b>sessioni formative</b> per i volontari delle diverse sedi Avis atte a sollecitare una migliore programmazione della raccolta, rispondente alle esigenze dei donatori e del servizio sanitario. (vedi 3.4)</i>	<i>Potenziali donatori sul territorio delle tre province di progetto</i>	30.000	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa
3.3	<b>Organizzazione di un sistema di chiamate centralizzato</b>	<i>Si intende avviare il processo di centralizzazione del sistema di chiamate perché gradatamente si arrivi a un sistema provinciale di convocazione su appuntamento. Si tratta di modificare il vecchio modello di donazioni gestite dalle singole sedi comunali (ora nelle Marche non sono più donazioni spontanee, ma per lo più tutte su chiamata) e dare risposte più coordinate tra aree intercomunali che si accordino per convocare i donatori. Saranno organizzate <b>sessioni formative</b> per i volontari delle diverse sedi Avis per offrire ai donatori un miglior servizio di chiamate. (vedi 3.4)</i>	<i>Tutti i donatori della regione</i>	53.000	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa
3.4	<b>Informazione capillare sul nuovo modello di raccolta</b>	<i>Si troveranno modalità di informazione per comunicare ai donatori il nuovo modello del sistema di raccolta e il concetto di donazione come risposta a esigenze del sistema sanitario pubblico. Si realizzeranno contenuti e testi adatti e si troveranno gli strumenti più adatti per veicolare il messaggio. Analogo impegno sarà rivolto ai volontari di Avis: sarà organizzato un ciclo di incontri formativi sui temi della programmazione della raccolta, dell'utilizzo del sistema gestionale Assoavis, del sistema di chiamate centralizzato.</i>	<i>I donatori di tutta la regione</i>	53.000	<b>Dal 1° al 12° mese,</b> attività continuativa

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>12</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.5	Invito alla donazione di plasma	Utilizzando gli archivi dei donatori, si selezioneranno i più idonei (tra questi anche le donne) per proporre loro la donazione in aferesi di plasma piuttosto che la donazione generica di sangue intero. I donatori più adatti verranno contattati direttamente e riceveranno adeguate informazioni e spiegazioni. Si organizzerà un calendario periodico di apposite giornate di donazione dedicate al prelievo della componente particolare in aferesi.	I donatori Avis presenti nell'archivio donatori  con particolare attenzione alle donne donatrici	53.000  17.780	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa
3.6	Eventuale supporto alle sedi locali	Dalla sede regionale e dalle sedi provinciali, che hanno competenza sulle sedi associative nel territorio di pertinenza, in occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio, si potrà dare un eventuale supporto inviando i volontari in servizio civile per l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni: il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le sedi comunali spesso hanno una apertura saltuaria, solo in occasione di giornate di donazione o di realizzazione di eventi, e non rispondono alle condizioni per accreditarsi al Servizio Civile, e si basano sulla disponibilità di volontari spesso lavoratori e non disponibili in orari diurni. Il servizio sull'intero territorio è però di estrema importanza per un capillare coinvolgimento della popolazione, come descritto alla voce 6 nella descrizione del contesto. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.	La popolazione del territorio delle Province di competenza raggiungibile mediante il sostegno effettuato in un massimo di 30 giornate	6.000	Dal 1° al 12° mese
3.7	Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta	Presso le Unità di raccolta associative i volontari svolgeranno un servizio di accoglienza e assistenza dei donatori e di accompagnamento umano e personale per facilitare il momento del prelievo. Servizio analogo, che prevede la comunicazione di chiare informazioni, di aiuto nella compilazione di questionari di accettazione e di idoneità, di affiancamento al donatore nel suo percorso, sarà svolto presso le Unità di raccolta pubblica. Il calendario delle giornate di affiancamento verrà coordinato dalle diverse sedi di progetto.	I donatori presso le Unità di raccolta associative nella provincia di Macerata  I donatori presso le Unità di Raccolta pubblica nella Provincia di Ancona  I donatori presso le sedi di progetto nella provincia di Ascoli Piceno	3.000  20.000  7.000	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa

### Durata e successione temporale delle attività del progetto

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo).

Tabella 18. Cronogramma delle attività progettuali - Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Formative	FG												
	FS												
Di monitoraggio e valutazione	RFG												
	RFS												
	MV												
	VC												
Operative	<i>Obiettivo 1</i>												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	1.5												
	1.6												
	1.7												
	<i>Obiettivo 2</i>												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												
	<i>Obiettivo 3</i>												
	3.1												
	3.2												
	3.3												
	3.4												
	3.5												
	3.6												
3.7													

#### CRITERI DI SELEZIONE:

AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono riportati nella notizia di pubblicazione del bando sul sito [www.avis.it](http://www.avis.it).

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

**Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:** il monte ore annuo, previsto dal progetto per ciascun volontario, comprende **1.440 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso** previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. **Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.**

**Giorni di servizio a settimana dei volontari:** 5 giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica.

I candidati che ricoprono cariche associative a qualsiasi livello all'interno di Avis **hanno l'obbligo di dimettersi** da dette cariche al momento dell'eventuale avvio del servizio, se risultati idonei e selezionati anche in sedi diverse da quelle in cui ricoprono la carica.

È richiesta inoltre la disponibilità dei volontari a:

PIANI DI AZIONI			OBBLIGHI DEI VOLONTARI
PREPARATORIE	Formative	FG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria, generale e specifica, organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa;</li> <li>Partecipare ai corsi di recupero nel caso di assenza per gravi motivi documentati.</li> </ul>
		FS	
TRAVERSALI	Di monitoraggio e valutazione	RFG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Firmare e curare la propria documentazione, tra cui i registri di Formazione Generale e Specifica</li> </ul>
		RFS	
		MV	<ul style="list-style-type: none"> <li>Compilare nei tempi programmati i questionari di monitoraggio</li> <li>Partecipare agli incontri di monitoraggio</li> </ul>
		VC	<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipare agli incontri finale di Valutazione e certificazione delle competenze</li> </ul>
ESECUITIVE	Operative	Obiettivi 1, 2, 3.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica);</li> <li>Prendere permesso in occasione della chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto, andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.</li> <li>Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto per promuovere il dono del sangue, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata);</li> </ul>



**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

<b>N°</b>	<b><i>Servizio e Dono nelle Marche</i></b>	<b><i>Codice Sede</i></b>	<b><i>Volontari Richiesti</i></b>
1	Comunale Ascoli Piceno	116694	4
2	Comunale Civitanova Marche	110287	2
3	Comunale Fabriano	116699	2
4	Comunale Filottrano	116705	2
5	Comunale Jesi	116697	2
6	Comunale Montefiore dell' Aso	116702	1
7	Comunale Montemarciano	116700	1
8	Comunale Spinetoli-Pagliare	116704	2
9	Provinciale Ancona	76232	4
10	Provinciale Macerata	110370	4
11	Regionale Marche	76250	1
	<b>Totale</b>		<b>25</b>

## CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.*

*Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.*

### Competenze e professionalità acquisibili

Partecipando al progetto in presentazione, il volontario di Servizio Civile Nazionale acquisirà competenze utili al proprio percorso personale e professionale e valide ai fini del curriculum vitae. I giovani **saranno monitorati durante il percorso, per verificare e sostenerli nell'acquisizione delle competenze** relative allo svolgimento del servizio. Il monitoraggio delle conoscenze teorico-pratiche necessarie allo svolgimento delle attività, trasmesse durante le sessioni di formazione specifica, è indicato alla voce 42. Quanto alle competenze più propriamente esecutive acquisite durante lo svolgimento del servizio (*es. organizzative, relazionali, di lavoro in gruppo, amministrative, informatiche, ecc*) sarà l'Operatore Locale di Progetto, in quanto "maestro" del volontario, che si occuperà periodicamente di seguire il giovane e di verificare il suo percorso. Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali competenze acquisibili dai volontari nelle diverse fasi del progetto

### A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
FG	Formazione generale dei volontari	<p>Sulla base delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e dei diversi moduli di formazione, si riassumono qui le principali competenze acquisibili mediante il corso di formazione generale, riconducibili alle 4 "macroaree" dei moduli di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di lavorare in gruppo e di team building (<i>macroarea 1.1</i>)</li><li>• Capacità di contestualizzare un'esperienza all'interno di un processo storico, sociale e culturale (<i>macroarea 1.2-4</i>)</li><li>• Competenze civiche e sociali funzionali per vivere la "cittadinanza attiva" (<i>macroarea 2</i>)</li><li>• Acquisizione di senso di responsabilità civile mediante la conoscenza delle normative, dell'organizzazione, delle relazioni anche potenzialmente conflittuali di un contesto complesso in cui il volontario si inserisce (<i>macroarea 3</i>)</li></ul>
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>Il programma di formazione specifico è impostato su alcune aree tematiche che permettano ai giovani di acquisire le seguenti conoscenze teorico-pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenze relative ai rischi connessi al proprio impiego e attenzione e sensibilità alla sicurezza nei luoghi di lavoro</li><li>• Conoscenza della mission, delle modalità di azione, dell'organizzazione e dell'operato dell'associazione di volontariato in cui sono inseriti</li><li>• Competenze specifiche relative al valore della donazione all'interno di un quadro di conoscenze complessive sul sistema trasfusionale in Italia</li><li>• Conoscenze teoriche di base relative alle tecniche e modalità di comunicazione</li><li>• Competenze informatiche e utilizzo di gestionali associativi</li></ul> <p>Per preparare i giovani allo svolgimento delle singole attività le aree tematiche sono declinate in moduli i cui contenuti permettono ai giovani di affrontare con la necessaria preparazione ogni attività progettuale, fornendone specifiche competenze cui si rimanda alla voce 40 del progetto.</p>

### B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
--------	----------	------------------------

RFG	<b>Registrazione, certificazione e monitoraggio</b> della Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Senso di responsabilità nella puntualità, impegno e registrazione della propria partecipazione agli incontri formativi</li> <li>• Capacità di analisi e valutazione della proposta formativa mediante la compilazione di questionari di valutazione</li> </ul>
RFS	<b>Registrazione e monitoraggio</b> della Formazione Specifica	
MV	<b>Monitoraggio e verifica dell'andamento</b> delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di analisi e valutazione del proprio percorso mediante la compilazione di questionari di valutazione con senso di responsabilità</li> <li>• Apertura al confronto e capacità di sciogliere eventuali problematiche, conflitti e criticità</li> <li>• Capacità di utilizzo di una piattaforma informatica per la rilevazione di dati statistici</li> </ul>
VC	<b>Valutazione e certificazione delle competenze</b> dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di sottoporsi a una verifica valutativa di fronte a una commissione esterna</li> </ul>

### C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Lo svolgimento delle attività arricchiscono il volontario in servizio civile mediante l'acquisizione di molteplici competenze, descritte nello specchio sottostante. Esse rispondono alle competenze chiave per l'apprendimento permanente raccomandate dal Parlamento Europeo<sup>13</sup>.

ATTIVITÀ		COMPETENZE ACQUISIBILI	COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO <sup>14</sup>	RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
1.1	<b>Coordinamento e presenza in eventi sul territorio</b>	<i>Competenze di comunicazione sociale</i> <i>Competenze redazionali</i> <i>Competenze organizzative e gestionali;</i> <i>Conoscenza del territorio</i> <i>Competenze sull'organizzazione di eventi a carattere locale</i> <i>Competenze nella promozione di eventi</i> <i>Competenze nell'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione;</i>	<b>SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ</b>	<i>Saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.</i>
1.2	<b>Organizzazione di eventi sportivi</b>			
1.3	<b>Informazioni sull'idoneità alla donazione</b>	<i>Competenze relative alla prevenzione della salute e alla donazione del sangue</i> <i>Capacità divulgativa</i> <i>Capacità di ascolto e di scambio di informazioni</i>	<b>COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</b>	<i>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</i>
1.4	<b>Conferenze informative</b>	<i>Conoscenze sulla donazione del sangue e di altri componenti</i> <i>Competenze sull'organizzazione di diverse associazioni di volontariato</i> <i>Competenze organizzative</i> <i>Capacità di relazionarsi con altri soggetti sul territorio</i>	<b>COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</b>	<i>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le</i>

<sup>13</sup> Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10].

<sup>14</sup> Si segnalano qui le competenze prevalenti per ogni attività tra quelle raccomandate dal Parlamento europeo.

ATTIVITÀ		COMPETENZE ACQUISIBILI	COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO <sup>14</sup>	RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
				<i>conclusioni che siano basate su fatti.</i>
1.5	<b>Campagna di comunicazione estiva</b>	<i>Competenze di comunicazione sociale Competenze nella ideazione e realizzazione di una campagna pubblicitaria Competenze redazionali Competenze organizzative e gestionali;</i>	<b>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	<i>Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.</i>
1.6	<b>Eventi di sensibilizzazione per turisti</b>	<i>Conoscenza del territorio Competenze specifiche sull'organizzazione di eventi a carattere locale Competenze nella promozione di eventi Competenze nell'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione;</i>	<b>SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ</b>	<i>Saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.</i>
1.7	<b>Incontri di sensibilizzazione e integrazione con gli stranieri</b>	<i>Conoscenze relative alle problematiche sanitarie degli stranieri sul territorio Competenze di comunicazione sociale Competenze interculturali Competenze relazionali Competenze organizzative Competenze linguistiche basilari in altre lingue Competenze interculturali Attitudine all'ascolto e allo scambio</i>	<b>COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</b>	<i>Capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, che varia a seconda del proprio background sociale e culturale, del proprio ambiente e esigenze e interessi.</i>
2.1	<b>Progetti educativi per le scuole con il CSV</b>	<i>Competenze di comunicazione Capacità di creare e mantenere contatti Capacità di comunicare e convogliare consensi su iniziative Competenze informatiche relative alla gestione di un sito web e dei social network</i>	<b>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	<i>Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.</i>
2.2	<b>Progetti educativi per le scuole</b>	<i>Competenze organizzative articolate nella realizzazione di un progetto Competenze di comunicazione Capacità di collaborazione con referenti istituzionali e associazioni sul territorio</i>	<b>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</b>	<i>Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.</i>
2.3	<b>Incontri diretti nelle scuole</b>	<i>Competenze nella realizzazione di materiale informativo didattico; Capacità di public speaking Competenze nelle relazioni interpersonali Competenze sanitarie specifiche Capacità organizzative e gestionali Competenze nella relazione e nella comunicazione con le direzioni scolastiche;</i>	<b>COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA</b>	<i>Saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.</i>

ATTIVITÀ		COMPETENZE ACQUISIBILI	COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO <sup>15</sup>	RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
2.4	<b>Sensibilizzazione nelle Università</b>	<p>Competenze nella realizzazione di materiale informativo;</p> <p>Capacità di public speaking</p> <p>Competenze nelle relazioni interpersonali</p> <p>Competenze sanitarie specifiche</p> <p>Capacità organizzative e gestionali</p> <p>Competenze nella collaborazione con le associazioni degli studenti;</p> <p>Competenze sulla prevenzione della salute</p>	<b>SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ</b>	Saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.
3.1	<b>Creazione di data base dei donatori</b>	<p>Capacità informatiche nella creazione e gestione di un data base informatizzato</p> <p>Capacità di intessere relazioni e creare reti di condivisione di informazioni</p>	<b>COMPETENZE DIGITALI</b>	Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3.2	<b>Programmazione della raccolta</b>	<p>Competenze e conoscenze specifiche sulla donazione del sangue</p> <p>Capacità informatiche nella gestione di un software collegato ai Servizi Trasfusionali</p> <p>Competenze informatiche specifiche sui sistemi gestionali associativi</p>	<b>COMPETENZE DIGITALI</b>	Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3.3	<b>Organizzazione di un sistema di chiamate centralizzato</b>	<p>Competenze nella gestione degli archivi e nel trattamento dei dati sensibili</p> <p>Competenze specifiche sulla Legge sulla Privacy</p> <p>Competenze amministrative</p> <p>Competenze organizzative e gestionali</p> <p>Capacità di trasmissione delle competenze acquisite</p> <p>Capacità relazionali</p>		
3.4	<b>Informazione capillare sul nuovo modello di raccolta</b>	<p>Capacità di creare materiale divulgativo</p> <p>Capacità di utilizzare strumenti di comunicazione svariati</p> <p>Capacità organizzative di sostegno</p> <p>Conoscenze sulla gestione di un sistema di organizzazione complesso</p>	<b>COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA</b>	Saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.
3.5	<b>Invito alla donazione di plasma</b>	<p>Competenze sulle diverse modalità di donazione</p> <p>Conoscenze sulle esigenze del sistema sanitario e trasfusionale</p> <p>Competenze informatiche specifiche sui sistemi gestionali associativi</p> <p>Competenze nella gestione degli archivi e nel trattamento dei dati sensibili</p> <p>Competenze specifiche sulla Legge sulla Privacy</p> <p>Competenze amministrative</p> <p>Competenze nella lettura e analisi di data base</p> <p>Capacità di trasmissione delle competenze acquisite</p> <p>Capacità relazionali</p>	<b>COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA</b>	La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

<sup>15</sup> Si segnalano qui le competenze prevalenti per ogni attività tra quelle raccomandate dal Parlamento europeo.

ATTIVITÀ		COMPETENZE ACQUISIBILI	COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO <sup>15</sup>	RACCOMANDAZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO
3.6	Eventuale supporto alle sedi locali	<i>Competenze nell'organizzazione di attività di promozione o di raccolta sangue</i> <i>Conoscenze specifiche sulla donazione del sangue</i> <i>Capacità informatiche nella gestione di un software collegato ai Servizi Trasfusionali</i> <i>Competenze informatiche specifiche sui sistemi gestionali associativi</i> <i>Competenze nella gestione degli archivi e nel trattamento dei dati sensibili</i>	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<i>Competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.</i>
3.7	Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta	<i>Competenze nelle relazioni interpersonali</i> <i>Competenze nelle attività di front-office</i> <i>Competenze sanitarie specifiche legate ai requisiti previsti dalla legge regionale sulla donazione di sangue</i> <i>Competenze organizzative e di gestione delle raccolte dati</i>	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<i>Competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.</i>

### Riconoscimento e certificazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente la **certificazione delle competenze** formative e professionali acquisite. La certificazione sarà redatta dall'Operatore Locale di Progetto, in collaborazione con il Dirigente associativo della sede e/o i volontari associativi che hanno seguito a più stretto contatto il volontario e con la supervisione dell'esperto di monitoraggio. La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le competenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

- ➡ Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **riconosciute e certificate dall'ente proponente il progetto.**

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**. AVIS infatti, in data 15 settembre 2015, ha sottoscritto un accordo di partenariato con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale. Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- ➡ Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **anche certificate e riconosciute da un ente di formazione accreditato e riconosciuto.**



## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici (temi formativi) necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo.

Tabella 20 contenuti della formazione specifica

AREA TEMATICA	ARGOMENTO	FORMATORE	TITOLO ATTINENTE E/O ESPERIENZA PLURIENNALE
RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI	<p>Rischio e prevenzione in una Unità di raccolta: norme di comportamento del volontario</p> <p>Informazione e educazione sanitaria</p> <p>Prevenzione sanitaria e educazione alla salute</p> <p>Campagne di screening sanitari</p>	<p>Dott.ssa ROSELLA BENCIVENGA</p>	<p><b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia</p> <p><b>Esperienza pluriennale associativa</b></p>
	<p>Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro.</p> <p>Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività sul territorio</p> <p>Procedure per ottenere permessi nelle attività all'esterno.</p>	<p>GIOMMETTI GIACOMO</p>	<p>Competente di sicurezza e dell'ambiente nei luoghi di lavoro. Pluriennale <b>esperienza</b> di formazione e gestionale.</p>
AVIS E IL TERRITORIO	<p>AVIS: Finalità, storia, obiettivi presenti.</p> <p>Attività di AVIS sul territorio.</p> <p>Le iniziative di sensibilizzazione degli stranieri: le esperienze già attivate nella regione.</p> <p>Le maggiori problematiche sanitarie incontrate dagli stranieri di fresca immigrazione</p> <p>Sport e salute per Avis: accordi e iniziative con Associazioni sportive.</p>	<p>BIANCHI MARCO</p>	<p><b>Titolo:</b> laurea in scienza della comunicazione, <b>Pluriennale esperienza</b> associativa e nell'ambito della comunicazione</p>
	<p>Attività di AVIS sul territorio</p> <p>Individuazione del target, coinvolgimento e creazione di iniziative.</p> <p>Iniziative giovanili e il Gruppo Giovani.</p>	<p>BIANCHI MARCO</p>	<p><b>Titolo:</b> laurea in scienza della comunicazione, <b>Pluriennale esperienza</b> associativa e nell'ambito della comunicazione</p>

AREA TEMATICA	ARGOMENTO	FORMATORE	TITOLO ATTINENTE E/O ESPERIENZA PLURIENNALE
DONO DEL SANGUE E EMOCOMPONENTI	<i>Introduzione al sistema trasfusionale italiano. Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale. La donazione di organi, tessuti e cellule.</i>	<b>Dott.ssa ROSELLA BENCIVENGA</b>	<b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa
	<i>La donazione. L'attività di raccolta. Il questionario di idoneità alla donazione L'assistenza non sanitaria al donatore. Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale: il fabbisogno di sangue intero e la politica del buon uso del sangue. Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati</i>		
LA COMUNICAZIONE	<i>Principi di comunicazione sociale Le modalità comunicative di AVIS e i suoi strumenti Come creare una campagna promozionale Contesto, destinatario, messaggio. Prova di forme grafiche e di spot radiofonici. Come preparare un volantino informativo: prove grafiche e redazionali</i>	<b>LAURETANI BERARDINO</b>	<b>Titolo:</b> laurea in scienza della comunicazione, <b>Pluriennale esperienza</b> associativa e nell'ambito della comunicazione
	<i>Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. Esperienze di promozione nelle scuole già attuati nella regione Simulazioni di public speaking</i>	<b>LAURETANI BERARDINO</b>	<b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di insegnamento e direttore scolastico presso Istituti superiori Comunicazione e multimedialità.
GESTIONE DEGLI ARCHIVI DONATORI	<i>Tutela della privacy e trattamento dei dati sensibili.</i>	<b>Dott. GIRONACCI SILVANO</b>	<b>Titolo:</b> Laurea in Economia e Commercio <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e i raccolta e analisi statistica dei dati associativi
	<i>Gestione di strumenti informatici di AVIS. Il sistema Asso AVIS.</i>	<b>GIOMMETTI GIACOMO</b>	<b>Titolo</b> Specializzato in Tecnico dell'igiene e sicurezza <b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di formazione e gestionale

Si richiamano di seguito le attività progettuali per indicare come ciascuna venga preparata da specifici moduli formativi e come il piano formativo risulti completo. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i primi 90 giorni di servizio.

Tabella 20 Moduli formativi rispondenti alla preparazione necessaria ad ogni attività progettuale

ATTIVITÀ		AREA TEMATICA	MODULI FORMATIVI	METODOLOGIA
1.1	Coordinamento e presenza in eventi sul territorio	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i>	<i>Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività sul territorio</i>	Lezione
			<i>Informazione e educazione sanitaria</i>	Lezione interattiva
		<i>Avis e il territorio</i>	<i>Attività di AVIS sul territorio.</i>	Lezione interattiva
			<i>Individuazione del target, coinvolgimento e creazione di iniziative</i>	Lezione interattiva
1.2	Organizzazione di eventi sportivi	<i>Avis e il territorio</i>	<i>AVIS: Finalità, storia, obiettivi presenti.</i>	Lezione
			<i>Sport e salute per Avis: accordi e iniziative con Associazioni sportive.</i>	Lezione e testimonianze
1.3	Informazioni sull'idoneità alla donazione	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<i>La donazione. L'attività di raccolta Il questionario di idoneità alla donazione</i>	Visita al Centro di Raccolta
		<i>Educazione sanitaria</i>	<i>Informazione e educazione sanitaria</i>	Lezione
1.4	Conferenze informative	<i>Dono del sangue e emocomponenti</i>	<i>Introduzione al sistema trasfusionale italiano Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale</i>	Lezione frontale
			<i>La donazione di organi, tessuti e cellule e del midollo osseo.</i>	
1.5	Campagna di comunicazione estiva	<i>La comunicazione</i>	<i>Come creare una campagna promozionale. Contesto, destinatario, messaggio. Prova di forme grafiche o di spot radiofonici</i>	Laboratorio
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i>	<i>Procedure per ottenere permessi nelle attività all'esterno.</i>	Lezione
1.7	Incontri di sensibilizzazione e integrazione con gli stranieri	<i>Avis e il territorio</i>	<i>Le iniziative di sensibilizzazione degli stranieri: le esperienze già attivate nella regione.</i>	Testimonianze lezione
			<i>Le maggiori problematiche sanitarie incontrate dagli stranieri di fresca immigrazione</i>	
2.1	Gestione dei social network	<i>La comunicazione</i>	<i>Principi di comunicazione sociale Gestione dei social network e nuovi strumenti di comunicazione</i>	Lezione

2.2	Progetti educativi per le scuole con il CSV	<b>La comunicazione</b>	Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. Esperienze di promozione nelle scuole già attuati nella regione	Testimonianze, presentazione interattiva
2.3	Incontri diretti nelle scuole		Simulazioni di public speaking	Simulazioni Affiancamento in itinere
		<b>Dono del sangue e emocomponenti</b>	Sviluppo della ricerca nel campo della biologia	Studio guidato del materiale informativo della Fondazione Tes
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	<b>Avis e il territorio</b>	Iniziative giovanili e il Gruppo Giovani.	Testimonianze
3.1	Creazione di data base dei donatori	<b>Rischi connessi all'impiego dei volontari</b>	Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro	Lezione
		<b>Gestione degli archivi donatori</b>	Tutela della privacy e trattamento dei dati sensibili.	Lezione frontale
			Come organizzare un data base	Laboratorio pratico
3.2	Programmazione della raccolta	<b>Gestione degli archivi donatori</b>	L'organizzazione del sistema di raccolta e la sinergia con i Servizi Trasfusionali della regione	
3.3	Organizzazione di un sistema di chiamate centralizzato	<b>Gestione degli archivi donatori</b>	L'organizzazione del sistema di chiamata centralizzato: la situazione nelle Marche, criticità e processi in atto.	Lezione
			Gestione di strumenti informatici di AVIS. Il sistema Asso AVIS.	Laboratorio pratico
3.4	Informazione capillare sul nuovo modello di raccolta	<b>La comunicazione</b>	Le modalità comunicative di AVIS e i suoi strumenti.	Modalità interattiva
			Come preparare un volantino informativo: prove grafiche e redazionali	
3.5	Invito alla donazione di plasma	<b>Dono del sangue e emocomponenti</b>	Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale: il fabbisogno di sangue intero e la politica del buon uso del sangue. Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati	Lezione frontale
3.6	Eventuale supporto alle sedi locali	<b>Avis e il territorio</b>	La rete delle Avis nel territorio regionale	Lezione
3.7	Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta	<b>Rischi connessi all'impiego dei volontari</b>	Rischio e prevenzione in una Unità di raccolta: norme di comportamento del volontario	Visita al Centro di Raccolta
		<b>Dono del sangue e emocomponenti</b>	L'assistenza non sanitaria al donatore.	

**Durata:** La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.